

## **Matera. Convegno su “Smart City”. Il geologo Tozzi: subito una legge per lo stop al consumo del suolo**

MATERA, 6 febbraio 2015 – “Va approvata subito la legge ‘stop al consumo del suolo, che consente di intervenire e ristrutturare l’esistente e blocca le nuove costruzioni spesso esposte a rischi e con conseguenze sulla tutela del territorio”.

Lo ha detto oggi, a Matera, Mario Tozzi, ricercatore del Cnr-Istituto geologia ambientale e geoingegneria (Igag), a margine del convegno organizzato dall’Ordine dei geologi di Basilicata sul tema “Matera: la prima smart city fondata sulla geologia”. “L’Italia – ha aggiunto Tozzi – è una terra dove si è costruito troppo e spesso senza regole. C’è una legge sul consumo del suolo, ferma da due anni, che va approvata anche per evitare le conseguenze che si verificano a causa di dissesti, calamità e maltempo. L’unità di missione ha sbloccato alcune opere pubbliche, ma ritengo che un fiume lasciato in pace procuri meno danni rispetto a uno mantenuto”.

Il viceministro agli Interni, Filippo Bubbico, ha aggiunto come sia importante che la legge venga approvata in tempi brevi. “E’ uno strumento efficace – ha sottolineato – per garantire sostenibilità e per spingere in direzione del recupero e riuso urbano”.

Il presidente nazionale del consiglio nazionale dei geologi, Gian Vito Graziano, ha parlato di “passi avanti” compiuti dal governo con la “unità di missione” sul dissesto geologico con l’aumento delle risorse passate da 20-30 milioni di euro a un miliardo e il recupero di un “tesoretto” da 2,3 milioni di euro dal Ministero dell’Ambiente. “Qualcosa si è mosso – ha detto Graziano – ma occorre fare di più sul piano normativo e sul coinvolgimento dei geologici su una materia vasta. Stiamo lavorando a criteri guida per la progettazione di qualità a difesa del suolo, recuperando concetti e buone pratiche di una legge che l’Italia aveva”.

Raffaele Nardone, presidente dell’Ordine dei geologi di Basilicata, ha chiesto che Matera capitale europea della cultura per il 2019 diventi “Città smart” nel censire il vasto patrimonio ipogeo diffuso per prevenire i rischi e favorirne il recupero e l’eventuale uso. “Il coinvolgimento dei geologi – ha evidenziato – è importante anche per quanto attiene il regolamento urbanistico. Realizzare un censimento degli ipogei e conoscerne la consistenza dei materiali da costruzione è importante per una città resiliente. Ci sono moderni metodi di indagine per farlo messi a punto dal Cnr come la tomografia assiale geoelettrica”.